

Episode 381

Introduction

Milena: È giovedì, 30 aprile 2020. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

Stefano: Ciao, Milena! Un saluto a tutti!

Milena: Come d'abitudine, nella prima parte del programma ci occuperemo di notizie internazionali. Inizieremo con il piano in quattro fasi, illustrato martedì dal Primo ministro spagnolo, per condurre il Paese a una "nuova normalità" entro la fine di giugno. Subito dopo, parleremo del rapporto annuale della Commissione americana sulla Libertà Religiosa, che definisce l'India un "paese a rischio". Poi, discuteremo della scoperta in Antartide di un fossile di rana a sangue freddo. Per finire, vi racconteremo di un libro, scritto per aiutare i bambini ad affrontare il coronavirus.

Stefano: Eccellente! Di che cosa parleremo, invece, nella seconda parte del programma?

Milena: Nel segmento *Trending in Italy* discuteremo della proposta, avanzata dal ministro dell'Agricoltura, Teresa Bellanova, di regolarizzare i migranti, per sopperire alla mancanza di braccianti agricoli. Poi, vi parleremo della decisione del Governo di prorogare fino al 3 maggio la chiusura di gran parte delle attività commerciali, per contenere la pandemia del Coronavirus, escludendo dal provvedimento le librerie, che hanno già riaperto al pubblico.

Stefano: Molto bene, Milena.

Milena: Grazie, Stefano. Iniziamo subito con la prima notizia.

News 1: La Spagna annuncia un piano in quattro fasi per tornare a una "nuova normalità"

Martedì, il Primo ministro Pedro Sanchez ha annunciato un piano articolato in quattro fasi, per un'uscita graduale dal regime di isolamento in atto. Ad allentare per prime le misure di contenimento saranno quattro isole spagnole, seguite a una settimana di distanza dal resto del Paese. Da domenica i bambini potranno uscire un'ora al giorno, per fare un po' di movimento.

Nel Paese ci sono segni di un rallentamento dell'epidemia. Martedì, il ministro della Sanità spagnolo ha dichiarato che il numero totale di decessi giornalieri per il virus è sceso a 301, rispetto ai 950 registrati all'inizio di aprile. Martedì, anche il numero di nuovi contagi è sceso a 1.308, il più basso, da quando la Spagna il 14 marzo ha dichiarato lo stato d'allarme.

Il Coronavirus in Spagna ha ucciso sinora circa 24.000 persone. Dal 14 marzo, il Paese è stato sottoposto ad alcune delle misure di contenimento più rigide a livello mondiale, con il divieto per i bambini di uscire di casa per 6 settimane.

- Stefano:** Questa settimana anche la Francia e l'Italia hanno parlato delle strategie da mettere in atto per far la fase di riapertura. In Francia la maggior parte degli esercizi commerciali riapriranno l'1 maggio. In Italia, invece, dal 4 maggio le persone, in piccoli gruppi, potranno far visita ai propri congiunti.
- Milena:** Sì, sembra proprio che lentamente stiamo uscendo dalla crisi. La Spagna ha avuto uno dei tassi più alti di mortalità per COVID-19 in Europa, insieme al Regno Unito, l'Italia e la Francia. Speriamo che il piano della Spagna funzioni...
- Stefano:** In che cosa consistono queste quattro fasi?
- Milena:** Ogni fase durerà almeno due settimane, ossia l'intervallo di tempo necessario affinché una persona contagiata dal COVID-19 manifesti i sintomi. La Spagna, in questo momento, si trova nella "fase zero", il periodo di preparazione prima della fase successiva.
- Stefano:** E poi?
- Milena:** Durante la fase 1 potranno riaprire le piccole attività commerciali e gli alberghi, che, però, dovranno tenere chiuse le aree comuni. Nella fase 2, invece, i ristoranti potranno effettuare il servizio ai tavoli anche all'interno dei locali. Saranno permessi gli eventi culturali con meno di 50 persone in spazi chiusi e con al massimo 400 persone all'aperto. Durante la fase tre, le restrizioni saranno "limitate". Alcune scuole riprenderanno le attività. Rimarrà, però, sempre in vigore la norma relativa al distanziamento sociale.
- Stefano:** Mm... Credo che il distanziamento sociale durerà ancora a lungo. Beh, in fondo si tratta di una "nuova normalità"...

News 2: La Commissione USA sostiene che la libertà religiosa in India sia a rischio

Martedì, la Commissione USA sulla Libertà Religiosa Internazionale (USCIRF) ha pubblicato il suo rapporto annuale, in cui si sostiene che la libertà religiosa dell'India, sotto il governo Indù del Primo ministro, Narendra Modi, ha subito "una drastica inflessione". La Commissione ha accusato il Partito del Popolo Indiano, attualmente al governo, di "aver permesso l'uso della violenza contro le minoranze e i loro luoghi di culto in un clima di totale impunità e di aver appoggiato e tollerato discorsi di incitamento all'odio e alla violenza".

Nel rapporto dell'USCIRF si parla anche della detenzione di 1 milione e 800 mila musulmani Uighuri in Cina, della terribile situazione in cui versa quasi un milione di musulmani Rohingya, rifugiati in Bangladesh, della prigionia di circa 50.000 cristiani in Corea del Nord e dell'aumento dell'antisemitismo in Europa, insieme ad altri episodi di violazione della libertà religiosa. Secondo la Commissione, in due paesi, il Sudan e l'Uzbekistan, sarebbero stati fatti "progressi importanti" per la risoluzione delle problematiche religiose.

L'USCIRF è stato istituito ai sensi della Legge Internazionale per la Libertà Religiosa del 1998 come una commissione federale governativa bipartisan e indipendente.

- Stefano:** La Commissione ha anche raccomandato che il Dipartimento di Stato indichi l'India come un "paese di particolare preoccupazione", una definizione riservata alle situazioni peggiori.

Milena: Come quella in Russia.

Stefano: Esatto. Non trovi interessante che il Presidente Trump abbia rapporti di calorosa amicizia con i leader, accusati dalla Commissione di calpestare i diritti religiosi nei propri paesi?

Milena: Lo trovo triste, ambiguo e soprattutto di nessun aiuto nella risoluzione delle problematiche, legate al rispetto dei diritti religiosi, presenti in questi paesi. È strano... il Presidente Trump è considerato da molti americani come un difensore della libertà di religione, ne ha parlato tantissime volte.

Stefano: ... a meno che non si tratti della religione musulmana. Lo scorso autunno, a un evento "Howdy Modi" svoltosi a Houston, il Presidente Trump ha definito Modi "uno dei migliori, più devoti e leali amici degli Stati Uniti", aggiungendo che lui "sta facendo un lavoro eccezionale per l'India e tutti gli indiani". In Febbraio, durante un viaggio in India, Trump ha dichiarato di aver parlato con Modi del suo impegno, per far rispettare le libertà religiose, ma si è rifiutato di approfondire l'argomento, sostenendo di "considerare queste cose di competenza dell'India". Ha detto anche che Modi "vuole con forza che le persone possano godere di libertà religiosa". Durante la visita di Trump in India, alcuni gruppi hanno attaccato i quartieri musulmani a Nuova Delhi. Secondo quanto riferito, la polizia rimaneva a guardare, o addirittura partecipava alle violenze. Non me lo sto inventando, Milena. È scritto anche nel rapporto dell'USCIRF.

Milena: Questo è l'aspetto più sconcertante. Dato la grande differenza tra la concezione di libertà religiosa tra l'USCIRF e il Presidente Modi, non credo che il governo indiano dia molto peso alle conclusioni contenute nel rapporto dell'USCIRF.

Stefano: Questo di sicuro! In una replica alla raccomandazione della commissione di indicare l'India come "un paese di particolare preoccupazione", un portavoce ha dichiarato che il governo indiano potrebbe ora considerare la commissione come "un'organizzazione che desta particolare preoccupazione e che verrà trattata di conseguenza".

News 3: Trovato il fossile di una rana a sangue freddo in Antartide

Il ritrovamento di frammenti fossili di rana, risalenti a circa 40 milioni di anni fa, ha permesso di stabilire che le rane a sangue freddo un tempo abitavano in un'Antartide calda. La forma delle ossa fossili, scoperte nel 2015 dal paleontologo svedese Thomas Mörs, indica che la rana preistorica apparteneva probabilmente a una specie, che oggi vive in Sud America. Lo studio è stato pubblicato lo scorso 23 aprile sulla rivista *Nature*.

Le ossa fossilizzate della rana sono state recuperate tra il 2011 e il 2013, durante una spedizione sull'isola Seymour, che si trova nella penisola antartica a circa 1.100 km dalla Terra del Fuoco. Le varie migliaia di reperti, raccolti durante la spedizione, sono stati poi analizzati dal team di ricerca negli anni successivi. Gli scienziati hanno trovato due ossa, una del cranio l'altra dell'anca, che assomigliano molto a quelle della rana *Calyptocephalella*, endemica del Cile.

Il dottor Mörs e i suoi collaboratori hanno ritrovato le ossa fossili di rana nel cosiddetto "sito dei marsupiali", chiamato così perché nel 2007 un'altra spedizione scientifica vi aveva scoperto il fossile di un marsupiale, i cui discendenti ora vivono nelle foreste di faggi del Cile e dell'Argentina. Un tempo, il clima dell'isola Seymour doveva essere simile a quello di queste foreste, perché sia la rana che il

marsupiale, approssimativamente coevi, sono progenitori di specie animali, che ora vivono lì.

Stefano: “Un Antartide caldo?” Ho sentito bene? Quanto doveva esserlo, se era popolato da marsupiali e rane?

Milena: Beh, era caldo e umido come una foresta pluviale.

Stefano: Una foresta pluviale vicino al Polo Sud? Davvero? Oggi l’isola Seymour è rocciosa e desolata. So che la Terra era molto più calda milioni di anni fa, ma puoi immaginare che lì ci fosse una vera foresta pluviale?

Milena: Beh, potrà sembrare una forzatura, ma in una nuova ricerca, pubblicata su *Nature* il primo aprile si sostiene che il clima antartico, 90 milioni di anni fa, era molto più caldo.

Stefano: Non può essere! Sarebbe in contraddizione con quanto sappiamo del periodo Cretacico medio, perché i livelli di anidride carbonica nell’atmosfera avrebbero dovuto essere molto maggiori per consentire l’esistenza di una foresta pluviale.

Milena: Questo fa parte delle nuove scoperte dello studio, Stefano. Prima si riteneva che la concentrazione di anidride carbonica atmosferica nel Cretaceo fosse di circa 1000 parti per milione, ma lo studio ora la ricalcola tra le 1.120 e le 1.680 parti per milione. Questo avrebbe consentito di raggiungere temperature calde anche in Antartide.

Stefano: Wow! È davvero strabiliante che i gas serra abbiano causato un aumento di temperatura tale da rendere caldo e umido l’Antartide occidentale, che oggi è un deserto di ghiaccio!

Milena: Hai ragione. Questo ci mostra anche come sia importante l’effetto refrigerante della calotta ghiacciata al giorno d’oggi.

News 4: “Coronavirus: un libro per bambini”

Il famoso disegnatore di libri per l’infanzia Axel Scheffler, che ha curato le illustrazioni del “Gruffalò”, ha scritto quello che probabilmente è uno dei libri più veloci di sempre: “Coronavirus: un libro per bambini”. Il libro è stato scritto, illustrato e pubblicato online gratuitamente.

Il libro spiega ai bambini come affrontare la lontananza forzata dai nonni e stare con i propri genitori, anche quando questi sono irritati e stressati a causa del lavoro da casa. Scheffler spiega che “la speranza è di dare ai bambini tra i 5 e i 9 anni informazioni il più veritiere possibile in un linguaggio a loro adeguato”.

Il libro è stato già tradotto in 45 lingue e scaricato da più di un milione di persone. Worldreader, un’associazione di beneficenza, ha inserito il libro in un’applicazione gratuita per i genitori dei paesi in via di sviluppo, dove l’informazione sanitaria potrebbe essere carente, affinché possano scaricarlo sul telefono e leggerlo ai propri bambini prima di dormire.

Stefano: Si tratta di un libro meraviglioso. Con un solo difetto...

Milena: Quale?

Stefano: Non c’è il Gruffalò nella storia!

Milena: Non essere infantile, Stefano.

Stefano: Sto scherzando, ovviamente! È bellissimo che ci sia un libro che fornisce ai bambini dai 5 ai 9 anni delle informazioni sul coronavirus, in un linguaggio semplice ma aderente alla realtà!

- Milena:** Certamente. I fatti sono importanti ma il libro è anche onesto, parlando delle incertezze che ci si trova ad affrontare. Per esempio c'è un capitolo sui vaccini, che spiega come sia una malattia nuova, per cui non esiste ancora una cura.
- Stefano:** Già... le incertezze. È molto difficile per gli adulti gestirle, per i bambini è la stessa cosa.. Ciò di cui abbiamo bisogno ora è un po' di speranza.
- Milena:** Non solo noi adulti, anche i piccoli ne hanno bisogno. Scheffler sostiene che la speranza sia fondamentale per i bambini adesso, "perché un giorno questa pandemia finirà e allora potremmo stare tutti di nuovo assieme, come fanno i personaggi di questo libro nell'ultima pagina."
- Stefano:** Precisamente! Come in tutte le storie per l'infanzia che si rispettino, c'è il lieto fine: un disegno con tante famiglie, dottori e infermieri che fanno festa insieme, e sotto la didascalia "Un giorno questo strano periodo finirà".

News 5: Agricoltura, si accendono le polemiche sulla proposta di regolarizzare gli immigrati

- Stefano:** Sapevi che l'emergenza del coronavirus sta causando non pochi problemi anche al settore agricolo del nostro Paese? Le aziende italiane iniziano a prepararsi alla raccolta delle primizie frutticole e degli ortaggi d'inizio estate. Al momento, però, la manodopera è pressoché assente. A causa del blocco delle frontiere quest'anno in Italia mancano circa 300 mila braccianti agricoli stagionali, che di solito arrivano per lo più da paesi dell'Est europeo, come la Bulgaria e la Romania. Il rischio denunciato dalla Coldiretti è che, una parte dei prodotti coltivati, potrebbe restare a marcire nei campi e, di conseguenza, rallentare l'approvvigionamento di cibo fresco nei negozi, addetti alla distribuzione alimentare. Per ovviare a questo problema, lo scorso 16 aprile il ministro dell'Agricoltura, Teresa Bellanova, durante un discorso al Senato, ha lanciato una proposta, che ha creato un acceso dibattito politico: regolarizzare i migranti, che lavorano clandestinamente nei campi italiani e che ricevono offerte d'impiego.
- Milena:** Nulla di nuovo sotto il sole! L'immigrazione è un argomento che non smette di dividere, anche in tempi di coronavirus. Scommetto che ad accendere il dibattito è stato qualche esponente della destra italiana...
- Stefano:** Sì! Uno dei primi a scandalizzarsi della proposta è stato Matteo Salvini. Stando a un articolo di Repubblica del 16 aprile, il leader della Lega avrebbe detto che, anziché regolarizzare migliaia di clandestini, forse "avrebbe più senso aiutare tutti gli Italiani, che hanno perso e perderanno il lavoro per il virus". Raramente mi capita di condividere le sue opinioni, ma in questo caso, forse, Salvini non ha tutti i torti.
- Milena:** Mi chiedo quanti disoccupati sarebbero disposti ad andare a lavorare nei campi, sopportando lunghe ore di estenuante fatica in cambio di stipendi molto bassi. Senza considerare che, nell'immaginario collettivo, quello dei campi è considerato un lavoro umile e poco ambito.
- Stefano:** Sì ma in situazioni di difficoltà, come quelle che sta affrontando il nostro Paese, non è da escludere che ci siano cittadini disposti a partecipare alla raccolta di frutta e verdura. A mio avviso, l'opportunità di lavorare nei campi potrebbe essere offerta, per esempio, ai giovani in cassa integrazione, o a chi usufruisce del "reddito di cittadinanza".

Milena: Certo, si potrebbe fare un tentativo... Nel nostro Paese vivono nascosti nell'ombra dell'illegalità anche migliaia di immigrati, le cui domande d'asilo non sono ancora state accettate. Questa gente, priva di qualsiasi forma di tutela, viene regolarmente impiegata nel lavoro agricolo, finendo per essere sfruttata da agricoltori senza scrupoli e dalla criminalità organizzata. Sarebbe ora di sfruttare l'emergenza sanitaria nazionale nel migliore dei modi Stefano...

Stefano: Che cosa intendi?

Milena: In un articolo pubblicato dal quotidiano Il Giornale lo scorso 31 marzo, il giornalista scrittore Roberto Saviano ha suggerito che l'Italia dovrebbe seguire l'esempio del Portogallo, che ha regolarizzato tutti gli immigrati, in modo da non lasciare nessuno fuori dal sistema sanitario durante questa emergenza sanitaria. Se il nostro Paese riuscirà a fare lo stesso, ha detto lo scrittore napoletano, "potremo dire che la società avrà usato la tragedia per migliorarsi".

News 6: La decisione del Governo di riaprire le librerie divide il mondo del libro

Stefano: Lo scorso 10 aprile, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha annunciato la decisione del Governo di prorogare fino al 3 maggio le misure restrittive per contenere la pandemia del Coronavirus. Dal 4 maggio, con le dovute cautele, diminuiranno, dunque, i divieti di spostamento per i cittadini che dovranno però seguire nuove regole per evitare la temuta nuova ondata di contagi, e contestualmente ripartirà buona parte delle attività produttive e dei negozi. Il Governo, però, ha stabilito alcune eccezioni, concedendo a una certa categoria di attività commerciali e produttive la facoltà di riaprire già a partire dal 14 aprile. Tra queste ci sono le fabbriche, gli studi professionali, i negozi di abbigliamento per bambini, le cartolerie e soprattutto le librerie. La decisione del presidente del Consiglio è stata accolta con soddisfazione da molti addetti ai lavori, ma non dai titolari delle librerie, che sono andati nel caos, perché non tutti erano favorevoli al provvedimento. Insomma, il mondo del libro si è trovato improvvisamente diviso.

Milena: Eh sì, attorno a questa decisione si è creata una bella polemica, Stefano. Su un articolo pubblicato dal giornale Open lo scorso 11 aprile, ho letto che molta gente la considera una scelta scellerata, un'operazione da campagna elettorale, una mossa fatta per favorire le grandi librerie, a discapito delle piccole.

Stefano: Non tutti la pensano così, Milena. Io vedo di buon occhio la riapertura delle librerie e faccio fatica a comprendere queste polemiche, che considero superflue e fuori luogo. Per esempio, non mi spiego, perché non sia stato fatto lo stesso ragionamento anche per altri tipi di attività commerciali. Cos'hanno di diverso le librerie? Sono forse luoghi dove il virus si trasmette più facilmente?

Milena: Certo che no! Per evitare le trasmissioni, le librerie, che hanno riaperto, hanno attuato le stesse misure di distanziamento sociale attuate nei supermercati. Al di là di motivi legati alla sicurezza, il problema è di tutt'altra natura. Come sottolineato dall'articolo, pubblicato da Artribune lo scorso 10 aprile, molti temono che riaprire sia una scelta economicamente svantaggiosa.

Stefano: Per quale ragione?

- Milena:** Innanzitutto perché perderebbero gli ammortizzatori sociali, come l'accesso ai contributi pubblici o la Cassa integrazione, che in questo momento sta dando a tante piccole imprese una piccola boccata di ossigeno. Con la riapertura al pubblico, i librai si troverebbero a sostenere nuovamente il costo da corrispondere ai dipendenti.
- Stefano:** Sì, è vero! Ma gli stipendi sarebbero coperti dagli incassi...
- Milena:** Non è detto! L'allerta legata ai contagi da COVID-19 rimane alta e molti lettori potrebbero continuare a restare a casa, preferendo fare gli acquisti sulle piattaforme online.
- Stefano:** Eppure, su un articolo di Repubblica dell'11 aprile, ho letto che molte librerie indipendenti in queste settimane si sono attrezzate con servizi di consegne a domicilio. Pare che il servizio stia funzionando pure bene.
- Milena:** Sì, è vero! La ripresa della vendita in negozio rischierebbe di interrompere questo servizio. Non credo che le librerie possano sostenere le spese delle consegne a casa, insieme al costo degli stipendi dei commessi, presenti in negozio.
- Stefano:** A questo non avevo pensato...
- Milena:** Infine, c'è la questione legata agli affitti. Finora molte librerie hanno goduto di una sospensione, o una riduzione dei canoni mensili. Riaprendo, dovranno ricominciare a pagare l'affitto, anche se i ricavi non dovessero essere sufficienti.